

Y10
24 mesi interessi zero
sul prezzo di listino
rosati LANCIA

Roma

l'Unità - Sabato 3 ottobre 1992
 Redazione:
 via del Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.282 - fax 69.996.290
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 17

La città in corteo Rabbia e tensione



Il prefetto «Abbiamo evitato una guerra»
Gli scontri La memoria ritorna agli anni 70
Lo sciopero Capitale contro la stangata
Le reazioni Sconcerto per il ritorno della violenza

ALLE PAGINE 24 e 25



La protesta dei sindacati e gli scontri con gli autonomi. Il servizio fotografico sulla manifestazione è di Alberto Pais



Auditorium Santa Cecilia: «Basta indugi ci pensiamo noi»

Si torna a parlare di Auditorium in un convegno promosso dagli Amici di Santa Cecilia, ultimo atto di una discussione che compie ormai 50 anni. E infatti Bruno Cagli, presidente di S. Cecilia dice spazientito: «Dateci il terreno e l'Auditorium ce lo costruiamo noi», raffreddando gli entusiasmi per la delibera presentata nei giorni scorsi dal sindaco Carraro per creare una commissione di esperti che entro 90 giorni dovrà dare «precise idee progettuali dell'opera». La sala per i concerti però costerà probabilmente più di 200 miliardi di lire. Chi sosterrà le spese? Per l'assessore alla cultura, Lucio Barbera, 15 miliardi per il progetto dovrebbero rientrare nelle spese per Roma capitale. Un progetto organico per tutta la zona sull'asse borghetto Flaminio, il parcheggio vicino al palazzo dello sport e le caserme di via Guido Reni. Piero Salvagni, del Pds, critica la delibera del sindaco perché «meglio prima trovare i soldi e poi fare un concorso».

Recuperati oro e gioielli rubati per 7 miliardi

I carabinieri del reparto operativo hanno recuperato l'altra notte, al termine di una operazione durata mesi, oggetti preziosi per un valore di sette miliardi di lire, la maggior parte dei quali provenienti dal furto avvenuto nell'aprile scorso nel caveau dell'Istituto San Paolo di Torino in via Stampiera. I gioielli sono stati trovati insieme a 25 chili d'oro, tappeti e quadri, nella sontuosa villa di un noto ricettatore romano, Giovanni G. di 47 anni. L'uomo è stato denunciato a piede libero per ricettazione. Il furto al caveau fruttò ai «cassettari», già arrestati dai carabinieri, un bottino di 20 miliardi.

Sequestrati 151 miliardi di buoni bancari 13 gli arresti

Buoni bancari del Banco di Santo Spirito per decine di miliardi, sette persone arrestate in Italia, altre sei catturate in varie nazioni europee e tre ancora ricercate. Questo il bilancio di una operazione congiunta tra la Criminalpol del Lazio e quella dell'Umbria. Molti dei certificati di credito fanno parte dei 294 miliardi di bottino del colpo al furgone blindato assaltato due anni fa a Roma. Le indagini sono state avviate dalla segnalazione di una banca svizzera attraverso la quale i rapinatori cercavano di riciclare i proventi del furto. Ciò ha permesso il sequestro di 151 miliardi. La banda era capeggiata da un pregiudicato di Maza del Vallo e si componeva di: Giuseppe Bossi, commercialista milanese di 55 anni, Arturo Marsca 56 anni di Castellidardo, Silvio Pasquale Messina 42 anni di Reggio Calabria, Carlo Zappavigna avvocato civilista del foro di Velletri, Henry Michel Francis Rey di 36 anni. Arrestati dalla polizia elvetica: Eilen Winifred Kolbrunner di 37 anni e Maurizio Laguzzi romano di 45 anni.

La giunta regionale approva i mercati generali a Guidonia

La giunta della Pisana ha approvato ieri, nell'ultimo giorno utile, la delibera di localizzazione dei nuovi mercati generali nella tenuta del Cavaliere a Guidonia, al diciassettesimo chilometro della Tiburtina, per non perdere i 120 miliardi di finanziamenti statale. Il consiglio regionale dovrà ora approvare la delibera entro 60 giorni. Ieri il consiglio non ha potuto discutere perché le due commissioni urbanistica e commercio non hanno raggiunto il plenum. Vezio De Lucia del Pds ha sostenuto che la localizzazione è in contrasto con la legge regionale 82 che destina l'area ad uso agricolo. La giunta si è impegnata a presentare un disegno di legge e si giustifica dicendo che i mercati rappresenteranno solo un decimo della tenuta.

Nuovi spiragli per evitare il blocco delle farmacie

L'assessore regionale alla sanità Signore si dice «ottimista» sulla possibilità di evitare il blocco dell'assistenza farmaceutica. Meno ottimisti «ma sempre disponibili al dialogo» i farmacisti privati che si riuniranno nuovamente in assemblea lunedì sera per prendere la decisione definitiva alla luce dell'incontro con la Regione che si terrà nella mattinata. I farmacisti continuano a sostenere che non accetteranno nuovi debiti e chiedono di chiedere le dimissioni della giunta regionale «perché la maggior parte degli uomini che la compongono facevano parte del passato governo regionale e hanno dimostrato di non saper amministrare la sanità». Signore spera di poter pagare i debiti del '91 e chiedere un mutuo per quelli del '92.

Pratica di Mare Operaio di 22 anni muore cadendo da un hangar

Un operaio di 22 anni, Nazareno Bove, è morto ieri precipitando da un hangar in costruzione, nell'aeroporto militare di Pratica di Mare. Il giovane è stato soccorso dai compagni di lavoro e dai militari della base ed è stato trasportato in elicottero in un ospedale di Roma, dove però è morto per le ferite riportate nella caduta. L'appalto per la costruzione dell'hangar era stato affidato alla ditta «Grole Spa» di Milano che aveva un subappalto con la Bit di Codigniano per cui lavorava Bove.

RACHELE GONNELLI



Campidoglio Sospeso Pelonzi

L'ex assessore capitolino Carlo Pelonzi, democristiano, è stato sospeso dalla carica di consigliere comunale. Il relativo decreto è stato firmato ieri mattina dal Prefetto di Roma, Carmelo Caruso, che ha anche presentato al Ministro dell'Interno la proposta di processare all'edilizia pubblica nella prima Giunta Carraro. È latitante dallo scorso luglio. Nei suoi confronti, su disposizione della Procura, è stato emesso un ordine di custodia cautelare per corruzione nell'ambito dell'inchiesta affidata al pm De Martino sulla presunta tangente di 180 milioni di lire pagata dal costruttore Renzo Raifo per agevolare la pratica del passaggio di proprietà di un edificio nella borgata Fidene.

Terremoto politico. Lo Scudocrociato boccia il sindaco. Il Psi vola verso il congresso Tangenti & aziende, dc contro Carraro Bocciata l'ipotesi di fare le «spa»

Sbardella, Giubilo, Gerace. Parlano e affondano il sindaco Carraro, la sua proposta di trasformare le municipalizzate in spa. Riunito a piazza Nicotina lo stato maggiore dc spara sul viaggio romano di Di Pietro, dà l'altolà al sindaco e sul piano interno sbeffeggia il deputato Mensurati che ieri ha chiesto il commissariamento del partito. In casa psi fissata la data della resa dei conti: congresso a gennaio.

CARLO FIORINI

Nel Psi romano la resa dei conti finale sarà a gennaio, data indicata ieri per il congresso provinciale, nel corso di una riunione convocata dal vicesegretario Gianni De Michelis e disertata dalla componente dell'antimafia. Nella Dc la resa dei conti è già a buon punto, e anche se il ricambio ai vertici nazionali potrebbe tamponare il veleno che scorre abbondante a piazza Nicotina, Sbardella e i suoi rilanciano l'offensiva a tutto campo, cercando di lasciar soli i democristiani. Ma nella politica romana è tutto appeso a un filo, quel filo che se i magistrati di piazzale Clodio tirassero potrebbe

bocciata. Salendo le scale, prima di infilare la porta del terzo piano di piazza Nicotina, dove proprio di questo si discuteva, è stato Vittorio Sbardella a indicare la linea: «La Spa è una trappola - ha detto - perché non è una formula adatta a gestire servizi pubblici. Lo è invece l'Azienda speciale che è in grado di dare una risposta all'esigenza di gestione privatistica e al tempo stesso a quella di dare i servizi alla città». E Antonio Gerace risponde al repubblicano Saverio Collura che ha gridato: «O Spa o lascio la giunta. Possiamo fare tranquillamente a meno di lui, no?», ha detto ieri il potente assessore dc rivolgendosi al segretario romano Pietro Giubilo che annuiva a ogni sua affermazione e che ha aggiunto: «Con queste proposte improvvisate Carraro mette la testa sotto la sabbia... ma non serve, perché se viene la mareggiata annegano tutti». Giubilo ha anche ricordato che il sindaco socialista di Milano aveva proceduto alla trasformazione in spa delle aziende e che nel capoluogo lombardo si è dimo-

strato «che le spa non garantiscono la trasparenza». C'è quindi un vero e proprio attacco a Carraro, anche se il segretario dc nega di puntare alla crisi. «Non può mica fare come gli pare soltanto perché è amico di Craxi, tanto più ora che Craxi conta la metà di prima», è il commento di un altro dc. Fedeli a Carraro invece sono gli andreottiani, che con l'assessore Cutrufo daranno man forte al sindaco nelle prossime sedute del consiglio. Ieri per la dc romana è stato anche il giorno della richiesta di commissariamento del partito. Presa poco sul serio in verità. Ad avanzarla è stato il deputato della sinistra di base Elio Mensurati che ha chiesto al gruppo dirigente romano di dimettersi «compiendo un gesto, a questo punto l'unico possibile, di chiarezza e di onestà». La sua corrente è soddisfatta della «svolta» rappresentata da Martinazzoli al vertice della dc ma non appoggerà alcuna candidatura se non avrà l'assicurazione che il gruppo dirigente romano sarà messo da parte. «Non lo vo-

liti... sarebbe il solo», ha commentato Sbardella e Giubilo ha rincarato la dose: «Mensurati parla sempre di moralità e rinnovamento, ma poi al tavolo delle trattative è un giocatore incallito, durante l'ultima crisi mi ha tempestato di telefonate perché voleva l'assessore alle affissioni e pubblicità per il suo amico di corrente Antinori».

Nel Psi romano la situazione è difficilissima. Il segretario della Cgil, il socialista Claudio Minelli si è espresso per una svolta in Campidoglio, in consiglio comunale Carraro è sempre più solo, con la sinistra del partito fuori dalla giunta. Ieri De Michelis ha tracciato il percorso che dovrebbe portare al congresso. A governare il partito dovrebbe essere un organismo costituito dai parlamentari e dai consiglieri, dai segretari circoscrizionali e dai sindacalisti. Nella riunione però non è stato definito chi coordinerà l'organismo. Un membro della direzione è stato detto, ma nei prossimi giorni sarà scontro sulla scelta.

Stamattina in San Giovanni in Laterano assemblea di 1200 vescovi. Ultima fase di un lavoro cominciato due anni fa

Il Papa riunisce un Sinodo in cerca d'identità

Oggi in San Giovanni in Laterano, alla presenza del Papa, si riunisce l'assemblea sinodale romana per avviare la fase conclusiva. Partecipano 1.200 persone in rappresentanza delle varie componenti della Chiesa e, per la prima volta, i «delegati fraterni» delle altre comunità cristiane presenti nella città. La base preme per un rapporto più ampio con la gente: i muri ideologici sono caduti.

ALCESTE SANTINI

Questa mattina nella Basilica di San Giovanni in Laterano alle ore 10 e con la «preziosa» dell'icona della madonna ivi tralasciata: si riunirà, alla presenza del Papa che lo ha voluto come segno di rinnovamento della sua diocesi e della città di Roma, il Sinodo romano per fare il punto dei cammi-

no iniziato due anni fa. Vi prenderanno parte mille duecento persone, in rappresentanza della Chiesa di Roma (sacerdoti, religiosi, laici) che continueranno, poi, il lavoro, in congregazioni e in circoli minori, fino al 29 maggio 1993, giorno di chiusura del Sinodo. Stando ai risultati fin qui conseguiti non si è visto granché di nuovo, dopo le molte iniziative promosse a vari livelli da quando il Sinodo ha iniziato il suo iter con lo scopo di favorire un «confronto con la città» e quindi con i suoi enormi problemi sociali, culturali e religiosi. L'incontro organizzato in Campidoglio alcuni mesi fa per definire «un'idea nuova della città», come prima conclusione di tavole rotonde e di riunioni sui temi più diversi, ha offerto l'occasione più per mettere in evidenza luci ed ombre della storia millenaria della città fino ai nostri giorni che per fare proposte nuove riguardanti il suo immediato futuro. Questa fase conclusiva del Sinodo romano si presenta, perciò, come una prova di appello per far compiere al-

l'avvenimento un salto di qualità anche perché il Papa ha voluto che si svolgesse a pochi giorni da un'altra ricorrenza, il trentennale «dell'apertura del Concilio Vaticano II che avvenne l'11 ottobre 1962, che suscitò tante speranze di rinnovamento della Chiesa e del suo rapporto con il mondo. Sarà in grado il Sinodo romano di dimostrare che esso è stato capace, con le sue iniziative, di tradurre in realtà il Concilio nella diocesi di Roma che, per troppi anni, ha continuato a dare di sé l'immagine di una struttura burocratica e poco aperta alle istanze della gente? Naturalmente, non sono mancate iniziative degne di considerazione come quelle della Caritas a favore dei rifugiati, degli emarginati e dei malati di

Aids, ma nel suo insieme la diocesi è rimasta prigioniera del suo apparato elefantico. Lo stesso il cardinal vicario, Camillo Ruini, riconosce le difficoltà incontrate in una realtà complessa come quella romana, segnata anche essa da tangenti e crisi economica, quando ha affermato, ieri, che «il Vangelo è sempre difficile da annunciare». Ma è anche vero che il troppo stretto rapporto praticato dal cardinal Ruini con il vertice della Dc ha impedito alla diocesi di muoversi a tutto campo avendo interesse solo per i problemi della città presa nel suo insieme. Del resto, questi erano gli intendimenti enunciati dal cardinal Ruini nell'illustrare «il confronto della Chiesa con la città». E, comunque, un fatto positivo che all'assemblea di oggi

Sono passati 528 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto

Giovanni Paolo II